

Impianto Bosco Marengo	2,42	354.977	Comune di Bosco Marengo (AL)	1,2100	177.488,29
			Provincia di Alessandria	0,6050	88.744,15
			Comune di Alessandria (AL)	0,1992	29.219,56
			Comune di Basaluzzo (AL)	0,0279	4.092,50
			Comune di Casal Cermelli (AL)	0,0182	2.669,66
			Comune di Fresonara (AL)	0,0116	1.701,54
			Comune di Frugarolo (AL)	0,0410	6.014,07
			Comune di Novi Ligure (AL)	0,1318	19.333,02
			Comune di Pozzolo Formigaro (AL)	0,0652	9.563,83
			Comune di Predosa (AL)	0,0085	1.246,82
			Comune di Tortona (AL)	0,1016	14.903,15
CCR Ispra	5,70	836.102	Comune di Ispra (VA)	2,8500	418.050,94
			Provincia di Varese	1,4250	209.025,47
			Comune di Angera (VA)	0,4013	58.864,51
			Comune di Belgirate (VB)	0,0972	14.257,74
			Comune di Brebbia (VA)	0,1984	29.102,21
			Comune di Cadrezzate (VA)	0,1169	17.147,42
			Comune di Lesa (NO)	0,2353	34.514,87
			Comune di Ranco (VA)	0,1236	18.130,21
			Comune di Travedona-Monate (VA)	0,2523	37.008,51
Impianto ITREC	8,46	1.240.951	Comune di Rotondella (MT)	4,2300	620.475,60
			Provincia di Matera	2,1150	310.237,80
			Comune di Nova Siri (MT)	0,5898	86.514,54
			Comune di Policoro (MT)	1,2898	189.193,72
			Comune di Tursi (MT)	0,2354	34.529,54
<b>totali</b>	<b>100,00</b>	<b>14.668.454,00</b>	<b>TOTALI</b>	<b>100,00</b>	<b>14.668.454,00</b>

12A04589

DELIBERAZIONE 20 gennaio 2012.

**Modifica della delibera Cipe n. 78/2011 in relazione agli investimenti a favore delle università meridionali. (Deliberazione n. 7/2012).**

**IL COMITATO INTERMINISTERIALE  
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993), nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

Visto l'art. 11 della legge 1° gennaio 2003, n. 3, il quale prevede che ogni progetto d'investimento pubblico debba essere dotato di un Codice unico di progetto (CUP);

Visto l'art. 1, comma 2, della legge 17 luglio 2006, n. 233, di conversione del decreto-legge 8 maggio 2006, n. 181, che ha trasferito al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui al citato art. 61;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

Vista la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante la delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, ed in particolare l'art. 16 della stessa legge, che, in relazione agli interventi di cui all'art. 119 della Costituzione, diretti a promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, a rimuovere gli squilibri economici e sociali e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, ne prevede l'at-



tuazione attraverso interventi speciali organizzati in piani organici finanziati con risorse pluriennali, vincolate nella destinazione;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale, tra l'altro, dispone, a decorrere dall'anno 2011, la riduzione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, tra le quali è compresa la Missione di spesa «Sviluppo e riequilibrio territoriale», alla quale afferisce il FAS;

Visto inoltre l'art. 7, commi 26 e 27, della citata legge n. 122/2010, che ha attribuito, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS, fatta eccezione per le funzioni di programmazione economica e finanziaria non ricomprese nelle politiche di sviluppo e coesione, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della richiamata legge n. 42/2009 e in particolare l'art. 4 del medesimo decreto legislativo, il quale, tra l'altro, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136, e in particolare gli articoli 3 e 6 che, per la tracciabilità dei flussi finanziari a fini antimafia, prevedono che gli strumenti di pagamento riportino il CUP ove obbligatorio ai sensi della sopracitata legge n. 3/2003, sanzionando la mancata apposizione di detto codice;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011, con il quale è stata conferita la delega al Ministro per la coesione territoriale ad esercitare, tra l'altro, le funzioni di cui al richiamato art. 7 della legge n. 122/2010, comprensive della gestione del FSC;

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del Codice unico di progetto (CUP), che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la delibera di questo Comitato 22 dicembre 2006, n. 174 (*Gazzetta Ufficiale* n. 95/2007), con la quale è stato approvato il QSN 2007-2013;

Vista la delibera questo Comitato 21 dicembre 2007, n. 166 (*Gazzetta Ufficiale* n. 123/2008), relativa all'attuazione del QSN 2007-2013 e alla programmazione del FSC per lo stesso periodo;

Vista inoltre la delibera di questo Comitato 6 marzo 2009, n. 1 (*Gazzetta Ufficiale* n. 137/2009), con la quale, a seguito delle riduzioni apportate al FSC da vari provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della predetta delibera n. 166/2007, è stata aggiornata la dotazione del FSC per il periodo di programmazione 2007-2013, assegnando, tra l'altro, nuovi valori ai Programmi attuativi di interesse regionale e interregionale rispetto a quelli stabiliti dalla precedente delibera n. 166/2007;

Vista la delibera di questo Comitato 30 luglio 2010, n. 79 (*Gazzetta Ufficiale* n. 277/2010) concernente la ricognizione, per il periodo 2000-2006, dello stato di attuazione degli interventi finanziati dal FSC e delle risorse liberate nell'ambito dei programmi comunitari (ob. 1), che individua le risorse allo stato disponibili ai fini della riprogrammazione e prevede l'adozione, da parte di questo Comitato, di una successiva delibera che definisca gli obiettivi, i criteri e le modalità da seguire nella riprogrammazione di tali risorse;

Vista la delibera di questo Comitato 11 gennaio 2011 n. 1 (*Gazzetta Ufficiale* n. 80/2011), concernente l'individuazione degli obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, con la quale sono state altresì ridotte le assegnazioni FSC di cui alle precedenti delibere relative ai due citati periodi di programmazione, come da tabella allegata alla stessa delibera;

Visto, in particolare, il punto 3 della suindicata delibera, n. 1/2011, che prevede il finanziamento di progetti strategici, anche di carattere infrastrutturale, relativi ad interventi di rilievo nazionale, di rilievo interregionale, nonché di rilevanza strategica regionale;

Visto inoltre il punto 5 della citata delibera n. 1/2011 che prevede che gli interventi strategici per il Sud, prioritari e/o di maggiore complessità attuativa, siano oggetto di appositi atti negoziali denominati «contratti istituzionali di sviluppo», volti a definire in particolare responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi stessi, e condizionalità secondo quanto disciplinato con il richiamato decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, di attuazione dell'art. 16 della legge n. 42/2009;

Visto inoltre il punto 8 della medesima delibera n. 1/2011 che al fine di sostenere l'aggiornamento degli interventi strategici ed i processi di riprogrammazione delle risorse prevede, anche in coerenza con i principi di cui all'art. 30, commi 8 e 9 della legge n. 196/2009, l'attivazione di nuove modalità operative per il finanziamento di studi di fattibilità e progetti preliminari;

Vista la delibera di questo Comitato 30 settembre 2011, n. 78 (*Gazzetta Ufficiale* n. 17/2012) con cui sono stati assegnati 1.027 milioni al sistema universitario meridionale, di cui 150 milioni per le infrastrutture strategiche nazionali — poli di eccellenza di Calabria/Sicilia, Campania e Puglia — e 877,4 miliardi per le infrastrutture strategiche regionali di sei regioni meridionali;



Condivisa l'esigenza, anche in attuazione del decreto legislativo n. 88/2011, di concentrare su interventi infrastrutturali di rilevanza strategica le risorse del FSC relative ai sopra citati cicli di programmazione;

Tenuto conto che obiettivo prioritario delle assegnazioni di cui alla citata delibera n. 78/2011 e delle modifiche in esame è l'accrescimento dell'efficacia dell'impiego delle risorse destinate al settore dell'innovazione, ricerca e competitività, che devono essere finalizzate a interventi capaci di favorire le condizioni per la valorizzazione delle attività di ricerca e di innovazione realizzate nel Mezzogiorno;

Vista la nota n. 634 del 12 gennaio 2012 del Capo di Gabinetto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con la quale è stata richiesta la modifica di alcuni interventi approvati con la citata delibera di questo Comitato n. 78/2011 a seguito di un'integrazione dell'istruttoria delle schede progetto originariamente presentate e della rivisitazione delle priorità da parte delle regioni Campania e Calabria e delle università interessate, con invarianza delle assegnazioni totali definite dalla predetta delibera;

Vista la relazione esplicativa e le relative tabelle allegate alla predetta nota nelle quali viene data puntuale indicazione dei nuovi interventi proposti e di quello espunto rispetto alla delibera n. 78/2011;

Preso atto della proposta di finanziamento degli interventi di cui alla presente delibera che saranno oggetto di una verifica finale da parte del Ministero dell'istruzione, università e ricerca in sede di stipula, ove necessaria, del contratto istituzionale di sviluppo;

Vista la nota del 19 gennaio 2012, n. 245, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato;

Udita la proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca formulata in accordo con il Ministro per la coesione territoriale e il Ministro per lo sviluppo economico e le infrastrutture e i trasporti;

Delibera:

1. Sistema universitario nelle regioni meridionali: rimodulazione delle risorse a favore delle infrastrutture strategiche nazionali.

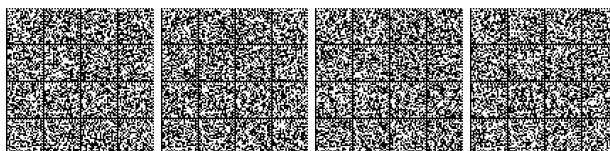
1.1. Al fine di finanziare alcuni interventi di seguito individuati, ritenuti prioritari per le università localizzate nelle regioni Campania e Calabria, vengono ridotte, per un importo di 66.080.305 euro, le assegnazioni a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione a favore delle infrastrutture strategiche nazionali relative ai poli di eccellenza Calabria/Sicilia e Campania inizialmente previste dalla delibera di questo Comitato n. 78/2011, come indicato nella seguente tavola 1:

**Tavola 1 - Piano Nazionale per il Sud. Sistema Universitario.  
Modifica assegnazione risorse a infrastrutture strategiche nazionali**

(euro)

Programma	Assegnazione delibera CIPE n. 78/2011	Riduzione risorse con la presente delibera	Valore aggiornato
Polo di eccellenza Calabria/Sicilia	50.000.000	16.080.305	33.919.695
Polo di eccellenza Campania	50.000.000	50.000.000	0
Polo di eccellenza Puglia	50.000.000	0	50.000.000
<b>Totale</b>	<b>150.000.000</b>	<b>66.080.305</b>	<b>83.919.695</b>

1.2. Ferma restando l'assegnazione complessiva totale di 1.072 milioni di euro stabilita con la delibera di questo Comitato n. 78/2011, sono assegnati 66.080.305 euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione, cifra corrispondente alla riduzione disposta al precedente punto 1, a favore degli interventi concernenti i sistemi universitari delle regioni Calabria e Campania indicati, con i relativi importi, rispettivamente nelle seguenti tavole 2 e 3:



**Tavola 2 - Sistema Universitario della Calabria.  
Nuove assegnazioni e sostituzione intervento**

(euro)

	<b>Assegnazioni</b>	<b>Importi</b>
Università della Calabria, realizzazione delle Residenze Rocchi, Comune di Rende (CS)	Nuova assegnazione	2.085.190
Università della Calabria, stabulario della Facoltà di Farmacia	Nuova assegnazione	1.546.800
Università della Calabria, impermeabilizzazione Residenze studenti del quartiere Arcavacata, Comune di Rende (CS)	Nuova assegnazione	713.933
Università della Calabria, Facoltà di ingegneria, realizzazione di aule	Nuova assegnazione	3.474.849
Università della Calabria, eliminazione barriere architettoniche	Nuova assegnazione	8.259.533
Università degli Studi "Magna Græcia" di Catanzaro, Biblioteca	Nuova assegnazione	10.000.000
Università degli Studi "Magna Græcia" di Catanzaro, progetto di ospedale veterinario sostituito	Precedente assegnazione	-10.000.000
<b>Totale</b>		<b>16.080.305</b>

Nell'ambito delle risorse per infrastrutture strategiche regionali già assegnate al sistema universitario della Calabria con la delibera n. 78/2011, pari a 76,6 milioni di euro, l'intervento concernente l'ospedale veterinario dell'Università «Magna Græcia» di Catanzaro, finanziato per un importo di 10 milioni di euro, viene sostituito dall'intervento concernente la realizzazione di una biblioteca nella stessa Università «Magna Græcia», finanziato per un pari importo.

**Tavola 3 - Sistema Universitario della Campania. Nuove assegnazioni**

(euro)

	<b>Assegnazioni</b>	<b>Importi</b>
Realizzazione nel quartiere Scampia della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"	Nuova assegnazione	20.000.000
Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area di San Giovanni	Nuova assegnazione	15.000.000
Allargamento dei progetti relativi all'Università degli Studi di Salerno	Nuova assegnazione	8.500.000
Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	Nuova assegnazione	3.500.000
Ampliamento intervento Seconda Università degli Studi di Napoli, complesso del Viale Ellittico	Nuova assegnazione	3.000.000
<b>Totale</b>		<b>50.000.000</b>

## 2. Monitoraggio e pubblicità degli interventi.

2.1. Conformemente a quanto previsto dalla delibera n. 78/2011, possono essere previste rimodulazioni dei finanziamenti, ove necessario nell'ambito dei contratti istituzionali di sviluppo relativi agli interventi di cui alla presente delibera, ferma restando la finalizzazione degli stessi alla realizzazione degli interventi stessi, ovvero dei singoli lotti funzionali interamente finanziati. Le predette rimodulazioni sono oggetto di informativa periodica a questo Comitato, con relazioni semestrali, al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno, che saranno presentate dal Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale.



2.2. Il CUP assegnato agli interventi di cui alla presente delibera va evidenziato, ai sensi della richiamata delibera n. 24/2004, nella documentazione amministrativa e contabile riguardante i detti interventi.

2.3. A cura del Dipartimento per il coordinamento della politica economica e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica sarà data adeguata pubblicità agli interventi di cui alla presente delibera, nonché alle informazioni periodiche sull'avanzamento dei suddetti interventi, come risultanti dal monitoraggio di cui al precedente punto 2.1.

2.4. Per quanto non espressamente disciplinato con la presente delibera, restano applicabili le disposizioni di cui alla delibera di questo Comitato n. 78/2011.

Roma, 20 gennaio 2012

*Il Presidente:* MONTI

*Il segretario:* BARCA

Registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 2012

Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 4, Economia e finanze, foglio n. 44

12A04590

## UNIVERSITÀ DI FIRENZE

DECRETO RETTORALE 6 aprile 2012.

### Emanazione del nuovo Statuto.

#### IL RETTORE

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 ed in particolare l'articolo 6 rubricato "Autonomia delle Università";

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze emanato con decreto rettorale n. 577, del 20 giugno 1995 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 156 del 6 luglio 1995, e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" ed in particolare l'articolo 2;

Visto il testo del nuovo Statuto d'Ateneo predisposto dall'apposita Commissione istituita ai sensi dell'art. 2, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed approvato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, in data 25 luglio 2011;

Vista la nota prot. n. 48422 del 27 luglio 2011 con la quale il testo suddetto è stato inviato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca perché esercitasse il controllo previsto dal comma 10 del citato art. 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la nota prot. n. 348/segr/DGUS/U con la quale il suddetto Ministero ha rinviato all'Ateneo lo statuto con la richiesta di riesame di alcune norme;

Tenuto conto delle disposizioni di cui al decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5;

Vista la delibera del 30 marzo 2012 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio parere circa i rilievi formulati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in sede di controllo ai sensi dell'art. 6 della legge n. 168/1989;

Vista la delibera del 30 marzo 2012 con la quale il Senato Accademico ha deliberato in merito ai suddetti rilievi ministeriali con le maggioranze previste dalla legge n. 168/1989;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e della legge 9 maggio 1968 n. 168 è emanato lo "Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante".

Art. 2.

Lo Statuto di cui al comma 1 entra in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Firenze, 6 aprile 2012

*Il rettore:* TESI

### STATUTO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

#### TITOLO I

#### PRINCIPI GENERALI

Art. 1.

##### *Natura e finalità*

1. L'Università di Firenze è un'istituzione pubblica, espressione della comunità scientifica, dotata di autonomia garantita dalla Costituzione, che ha per fine la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento di cui al successivo articolo 2.

2. Afferma il proprio carattere pluralistico, indipendente da ogni condizionamento religioso, ideologico, nonché politico o economico.

3. Favorisce, con il concorso responsabile della comunità di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico-amministrativo, lo sviluppo di un sapere critico, aperto allo scambio di informazioni ed alla cooperazione ed interazione delle culture, quale fattore di progresso e strumento per contribuire all'affermazione della dignità di tutti gli uomini ed alla giusta e pacifica convivenza tra i popoli.

4. Promuove l'internazionalizzazione di programmi scientifici e formativi. Coopera con le altre istituzioni universitarie dell'Unione Europea nella prospettiva della creazione di uno spazio europeo della ricerca e dell'insegnamento superiore.

5. Coopera con le altre Università a livello regionale, nazionale e internazionale al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle proprie attività istituzionali.

6. Assicura il proprio intervento a favore del diritto allo studio come definito e garantito dall'articolo 34 della Costituzione.

7. Assume la ricerca di nuove conoscenze come carattere qualificante delle proprie attività e come fondamento della formazione culturale e professionale. Promuove la formazione alla ricerca.

